

# Donazioni per l'alluvione I sei milioni raccolti a chi ha avuto più danni «O non sarebbe equo»

Definite due modalità: in aggiunta ai 5.000 euro di contributi o con la perizia  
Il sindaco: «Dobbiamo essere certi che vadano a chi ne ha più bisogno»



A chi andranno le cospicue donazioni raccolte per l'alluvione dal Comune di Ravenna? Se lo sono chiesti in tanti nelle ultime settimane, specialmente dopo che a metà giugno era stata resa nota la cifra da capogiro: 6 milioni. Un bel dilemma per Palazzo Merlato, che ha infine deciso di metterli a disposizione delle famiglie con i danni più ingenti che ne faranno richiesta. «Come abbiamo già avuto modo di dire – spiega il sindaco Michele de Pascale –, queste risorse andranno indirizzate prioritariamente ai cittadini colpiti dall'alluvione che hanno situazioni di maggiore difficoltà. Abbiamo aspettato per capire se ci fossero già degli indirizzi da parte del Governo rispetto a cosa sarà oggetto di rimborso e cosa non lo sarà, in modo da orientare le donazioni principalmente verso ciò che rischia di rimanere scoperto, ma il testo del decreto uscito ieri ancora non fornisce indicazioni in questo senso e non possiamo attendere oltre, ora è fondamentale mobilitare queste risorse a sostegno dei cittadini più danneggiati». De Pascale infatti aggiunge che «se distribuissimo le risorse in maniera generalizzata a tutti i cittadini che hanno presentato il modulo di indennizzo, commetteremmo l'errore di fare parti uguali fra diseguali, rischiando in alcuni casi di indennizzare oltre il danno subito e in altri casi di fornire aiuti non coerenti con enormi entità di danni».

Da qui la definizione di due percorsi per i cittadini per richiedere i fondi. Il primo riguarda il contributo di immediato sostegno, che prevede fino a 5.000 euro di risarcimento danni, che dietro richiesta (auto dichiarando di aver subito danni superio-

ri a 5.000 euro) può essere aumentato di mille euro grazie alle donazioni. La seconda strada – e il cittadino danneggiato può percorrerle entrambe – è offrire una somma più significativa per ristorare danni ingenti che possono essere valutati solo con la presentazione di una perizia che certifica il danno oggettivo. Il sindaco spiega che «presto saranno disponibili i moduli per accedere al fondo donazioni, che vedranno una prima cifra stanziata subito e una seconda cifra che definiremo nel dettaglio, quando avremo ricevuto un numero sufficiente di perizie da consentirci di capire quante persone hanno realmente subito danni molto ingenti e poter fare dunque una distribuzione equa. Dobbiamo avere la certezza che tutte le risorse vadano a chi ne ha veramente e maggiormente bisogno».

«Per far comprendere meglio la logica della soluzione scelta – aggiunge il sindaco – se dividessimo i 6 milioni di euro per le 1.500 persone che hanno richiesto il Contributo di immediato sostegno, assegneremmo 4.000 euro a persona, indipendentemente dal danno subito: 4.000 a chi ha avuto la casa completamente distrutta e sempre 4.000 a chi ha avuto solo qualche danno, ad esempio all'ingresso di casa. Si comprende bene che si tratterebbe di una scelta assolutamente iniqua».



Il sindaco de Pascale ieri sera a Fornace

## Cassa edile, fondo extra per fare ripartire le ditte

Messi a disposizione 600mila euro, interessate 680 aziende e 4000 lavoratori

Una buona notizia per gli alluvionati della nostra provincia, associati alla Cassa Edile di Ravenna (680 imprese per 4.000 lavoratori). L'ente bilaterale privato ha infatti istituito un fondo straordinario di 600mila euro per il ripristino delle attività aziendali a favore dei lavoratori e delle imprese iscritte, che abbiano subito danni alle proprie strutture ed attrezzature, tali da richiedere interventi di ripristino. Il contributo, al lordo di imposte previste dalla legge (23% per i lavoratori; 4% per le imprese), verrà riconosciuto ai richiedenti che abbiano sede aziendale nelle aree alluvionate indicate dal Dl n.61 del 1° giugno 2023.

Per avere accesso al contributo, l'impresa iscritta deve avere presentato denunce mensili alla Cassa Edile di Ravenna per tutte le mensilità, da ottobre 2022 a maggio 2023, ed essere in regola con i relativi pagamenti, almeno fino a tutta la mensilità di aprile. Salvo rimodulazioni da effettuare in corso d'opera, il plafond è equamente suddiviso fra lavoratori (300mila euro) e imprese (300mila euro). Sono previste tre tipologie di rimborsi: fino a 15mila euro per le imprese; fino a mille euro per i dipendenti; 20 euro al giorno di integrazione forfettaria salariale aggiuntiva alla Cassa integrazione alluvione, per i lavoratori che sono stati impossibilitati a raggiungere i luoghi di lavoro. Le modalità di presentazione delle domande – moduli disponibili anche online sui siti dei sindacati, delle associazioni di categoria e della Cassa Edile – sono molto semplici. Si tratta infatti di una certificazione, corredata dall'elenco e dalla copia dei giu-

stificativi di spesa. Per le imprese, le spese ammesse a rimborso sono quelle sostenute per il ripristino della sede aziendale o del deposito, e riguardano l'acquisto di arredi e di apparecchiature elettroniche d'ufficio in sostituzione di attrezzature alluvionate, il ripristino o la sostituzione dei macchinari edili, il ripristino di automezzi aziendali (soltanto riparazioni), gli oneri aggiuntivi dovuti alle operazioni legate alla accessibilità e all'agibilità di strutture produttive, come spurgo e pulizia degli ambienti.

Per i lavoratori dipendenti invece, tra le voci di spesa ammesse, c'è anche quella relativa alla eventuale rottamazione del proprio autoveicolo (fino ad un massimo di 500 euro). Per quanto riguarda l'integrazione forfettaria salariale, questa sarà erogata agli interessati direttamente dalla Cassa Edile di Ravenna, senza nessuna richiesta da presentare. Il termine per presentare le istanze è il 30 settembre, ma l'erogazione verrà effettuata in tempi rapidissimi. Si tratta di un segnale tangibile messo in campo dalla Cassa Edile che, già in epoca Covid, destinò 500mila euro a chi restò colpito e penalizzato dal lockdown. Una volta ricevute le domande di rimborso, queste saranno valutate in tempi rapidi e, se ritenute congrue, immediatamente liquidate.

### DIPENDENTI

**Per i lavoratori tra le voci di spesa anche quella relativa alla eventuale rottamazione del proprio autoveicolo**

### L'ALTRA SOLUZIONE

**Sarebbero 4.000 euro a testa divisi tra tutti quelli che hanno chiesto i contributi: a chi ha perso tutto e a chi ha pochi danni**